

ORDINANZA DEL TRIBUNALE (Seconda Sezione)
8 dicembre 1999 *

Nella causa T-79/99,

Euro-Lex European Law Expertise GmbH, società di diritto tedesco, con sede in Emmerich (Germania), con l'avv. Eckhard Benkelberg, del foro di Emmerich e Kleve, con domicilio eletto in Lussemburgo presso lo studio legale Falz e Kremer, 6, rue Heinrich Heine,

ricorrente,

contro

Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli), rappresentato dai signori Detlef Schennen, capo del servizio « legislazione e affari giuridici internazionali », e Emmanuel Joly, amministratore presso il servizio

* Lingua processuale: il tedesco.

giuridico e del contenzioso, in qualità di agenti, con domicilio eletto in Lussemburgo presso il signor Carlos Gómez de la Cruz, membro del servizio giuridico della Commissione delle Comunità europee, Centre Wagner, Kirchberg,

convenuto,

avente ad oggetto il ricorso diretto all'annullamento della decisione della prima commissione di ricorso dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) 26 gennaio 1999 (pratica R 114/1998-1), notificata alla ricorrente in data 1° febbraio 1999,

IL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO
DELLE COMUNITÀ EUROPEE (Seconda Sezione),

composto dai signori J. Pirrung, presidente, A. Potocki e A.W.H. Meij, giudici,
cancelliere: H. Jung

visto l'atto introduttivo di ricorso depositato nella cancelleria del Tribunale l'8 aprile 1999,

visto il quesito scritto rivolto dal Tribunale alle parti il 21 giugno 1999,

viste le osservazioni depositate nella cancelleria del Tribunale il 14 e il 15 luglio 1999,

vista la comparsa di risposta depositata nella cancelleria del Tribunale il 16 agosto 1999,

ha emesso la seguente

Ordinanza

Procedimento

- 1 Con il presente ricorso, la ricorrente intende ottenere l'annullamento della decisione della prima commissione di ricorso dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) (in prosieguo: l'«Ufficio») 26 gennaio 1999 (causa R 114/1998-1), in quanto ha confermato la decisione adottata dall'esaminatore dello stesso Ufficio in data 20 maggio 1998, secondo la quale la sua domanda di marchio comunitario doveva essere respinta.
- 2 Il marchio di cui si richiede la registrazione è il termine «Eu-Lex».
- 3 Nell'ambito della regolarizzazione dell'atto introduttivo, ai sensi dell'art. 44, n. 6, del regolamento di procedura del Tribunale, la ricorrente ha prodotto un estratto del registro di commercio, ai sensi dell'art. 44, n. 5, lett. b), del medesimo regolamento.

- 4 Il Tribunale ha rilevato che, stando a questo estratto, l'avv. Benkelberg, patrocinante della ricorrente e firmatario dell'atto introduttivo, è uno dei due amministratori («Geschäftsführer») di quest'ultima.
- 5 Con lettera del cancelliere 21 giugno 1999, le parti sono state invitate a prendere posizione sulla regolarità formale dell'atto introduttivo e, di conseguenza, sulla ricevibilità del ricorso alla luce degli artt. 17, terzo e quarto comma, e 19, primo comma, dello Statuto (CE) della Corte, dell'art. 43, n. 1, del regolamento di procedura del Tribunale nonché dell'ordinanza della Corte 5 dicembre 1996, causa C-174/96 P, Lopes/Corte di giustizia (Racc. pag. I-6401).
- 6 La ricorrente e l'Ufficio hanno presentato le loro osservazioni entro il termine impartito dal Tribunale.

Conclusioni delle parti

- 7 La ricorrente conclude che il Tribunale voglia annullare il punto 3 del dispositivo della decisione 26 gennaio 1999 della prima commissione di ricorso dell'Ufficio.
- 8 L'Ufficio conclude che il Tribunale voglia:

— respingere il ricorso;

— condannare la ricorrente alle spese.

Sulla ricevibilità

- 9 Ai sensi dell'art. 111 del regolamento di procedura, quando il ricorso è manifestamente irricevibile, il Tribunale può, senza proseguire il procedimento, statuire con ordinanza motivata.
- 10 Nel caso di specie, il Tribunale ritiene di essere sufficientemente edotto dai documenti versati agli atti e di poter statuire a norma di questa disposizione.

Argomenti delle parti

Argomenti della ricorrente

- 11 La ricorrente è una società costituita da più avvocati. In forza del diritto tedesco, gli amministratori di una tale società — che devono essere avvocati — potrebbero agire in giudizio a nome di quest'ultima.
- 12 Il divieto per un avvocato, sancito dalla Bundesrechtsanwaltsordnung (regolamento federale che disciplina la professione forense), di patrocinare un'impresa riguarderebbe solo il «Syndikus-Anwalt», ossia il giurista (avvocato) lavoratore dipendente il cui compito sia quello di fornire una consulenza legale all'impresa.

- 13 Orbene, l'avv. Benkelberg non sarebbe né un consulente legale della società ricorrente né un dipendente di quest'ultima. Per contro, nella sua veste di amministratore, egli ne sarebbe l'«organo direttivo».
- 14 In tal senso, nulla impedirebbe all'avv. Benkelberg, in veste di avvocato patrocinante, di rappresentare la ricorrente dinanzi a un giudice tedesco.
- 15 Gli artt. 17, terzo e quarto comma, e 19, primo comma, dello Statuto si limiterebbero a prescrivere che, dinanzi al giudice comunitario, il patrocinio della società interessata sia assicurato da un avvocato abilitato a rappresentarla in giudizio dinanzi ai giudici nazionali.
- 16 Essendo l'avv. Benkelberg abilitato a rappresentare la ricorrente dinanzi ai giudici tedeschi, egli sarebbe parimenti autorizzato ad assicurare il patrocinio di quest'ultima dinanzi al giudice comunitario.
- 17 Infine, andrebbe esclusa una soluzione contraria da parte della Corte o del Tribunale che porti a restringere il diritto degli avvocati tedeschi di esercitare la loro professione.
- 18 La ricorrente conclude che l'atto introduttivo è regolare nella forma e che il ricorso è ricevibile.

Argomenti dell'Ufficio

- 19 Le norme procedurali applicabili dinanzi al giudice comunitario si distinguerebbero dal processo civile nel diritto tedesco, in quanto quest'ultimo autorizzerebbe espressamente gli avvocati a provvedere alla propria rappresentanza in giudizio. Inoltre, i requisiti previsti dalle norme regolamentari tedesche, le quali limiterebbero il diritto alla rappresentanza processuale di terzi per motivi di conflitto d'interessi, non sarebbero soddisfatti nel caso di specie.
- 20 L'identità della persona parte del procedimento e del suo patrocinante, riscontrata nella causa che ha dato luogo alla citata ordinanza Lopes/Corte di giustizia, non sussisterebbe nel caso di specie. Infatti, la ricorrente, persona giuridica, sarebbe distinta dal signor Benkelberg, avvocato, persona fisica. La circostanza che l'avv. Benkelberg sia l'amministratore della società ricorrente e, quindi, l'«organo direttivo» di quest'ultima nulla cambierebbe a questa analisi.
- 21 Sarebbe assodato che gli interessi economici dell'avv. Benkelberg coincidono con quelli della ricorrente. Inoltre, nei limiti in cui l'avv. Benkelberg agisce nel procedimento a nome della ricorrente, egli potrebbe, in veste di amministratore di quest'ultima, impartire a se stesso istruzioni per la conduzione del procedimento. Orbene, da ciò non risulterebbe alcun ostacolo in ordine alla ricevibilità del presente ricorso.
- 22 L'Ufficio conclude che, sotto tale profilo, l'atto introduttivo è regolare nella forma e il ricorso ricevibile. Esso esprime non di meno riserve circa la regolarità formale dei poteri conferiti dalla ricorrente all'avv. Benkelberg.

Giudizio del Tribunale

- 23 Ai sensi dell'art. 17, terzo e quarto comma, dello Statuto, applicabile al Tribunale in forza dell'art. 46 del medesimo:

«Le (...) parti devono essere rappresentate da un avvocato.

Solo un avvocato abilitato al patrocinio dinanzi ad un organo giurisdizionale di uno Stato membro o di un altro Stato parte contraente dell'accordo sullo Spazio economico europeo può rappresentare o assistere una parte dinanzi alla Corte».

- 24 L'art. 19, primo comma, dello Statuto, dispone inoltre:

«La Corte è adita mediante istanza trasmessa al cancelliere. L'istanza deve contenere l'indicazione del nome e del domicilio dell'istante e della qualità del firmatario (...)».

- 25 Infine, ai sensi dell'art. 43, n. 1, primo comma, del regolamento di procedura del Tribunale:

«L'originale di ogni atto processuale dev'essere sottoscritto dall'agente o dall'avvocato della parte».

- 26 Poiché queste disposizioni fanno parte dell'ordinamento comunitario, esse vanno interpretate, in quanto possibile, in maniera autonoma, senza riferimento al diritto nazionale.
- 27 Si evince da queste disposizioni, in particolare dall'uso del termine «rappresentate» nell'art. 17, terzo comma, dello Statuto, che, per proporre un ricorso dinanzi al Tribunale, una «parte» ai sensi di questo articolo deve ricorrere ai servizi di un terzo, il quale dev'essere abilitato al patrocinio come avvocato dinanzi a un giudice di uno Stato membro o di uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo (v. ordinanza Lopes/Corte di giustizia, citata, punto 11).
- 28 Tale requisito del ricorso ai servizi di un terzo fa riscontro alla concezione della funzione dell'avvocato come collaborazione all'amministrazione della giustizia e attività intesa a fornire, in piena indipendenza e nell'interesse superiore della giustizia, l'assistenza legale di cui il cliente ha bisogno. Questa concezione risponde alle tradizioni giuridiche comuni degli Stati membri e si riscontra anche nell'ordinamento giuridico comunitario, come risulta, per l'appunto, dall'art. 17 dello Statuto (v., in tal senso, sentenza della Corte 18 maggio 1982, causa 155/79, AM & S/Commissione, Racc. pag. 1575, punto 24).
- 29 Ne consegue che il patrocinante della ricorrente, l'avv. Benkelberg, non può essere considerato, ai fini del presente procedimento, un «terzo» ai sensi della citata ordinanza Lopes/Corte di giustizia, indipendente dalla ricorrente. Egli è, infatti,

uno dei due amministratori di quest'ultima. Ciò implica, come rilevato da entrambe le parti, che egli è l'«organo direttivo» della ricorrente. Conseguentemente, l'avv. Benkelberg non è autorizzato a rappresentarla in questo procedimento.

- 30 Pertanto, poiché l'atto introduttivo di ricorso reca la firma dell'avv. Benkelberg, il presente ricorso non è stato proposto in conformità degli artt. 17, terzo e quarto comma, e 19, primo comma, dello Statuto, e dell'art. 43, n. 1, del regolamento di procedura.
- 31 Discende da quanto sopra che il ricorso dev'essere dichiarato manifestamente irricevibile.

Sulle spese

- 32 Ai sensi dell'art. 87, n. 2, del regolamento di procedura, la parte soccombente è condannata alle spese se ne è stata fatta domanda.
- 33 La ricorrente è rimasta soccombente e va quindi condannata alle spese, in accoglimento della domanda fattane dall'Ufficio.

Per questi motivi,

IL TRIBUNALE (Seconda Sezione)

così provvede:

- 1) Il ricorso è irricevibile.**
- 2) La ricorrente è condannata alle spese.**

Lussemburgo, 8 dicembre 1999

Il cancelliere

H. Jung

Il presidente

J. Pirrung